

una pala da 1 MW frutta circa 370.000 euro. All'anno! Si intuisce quale possa essere quindi la "spinta" per pale che oggi sono da 2-3 MW e in numero considerevole.

#### Sulle energie rinnovabili esistono norme regionali?

Sì, da questo mese sono in vigore, in recepimento di quelle nazionali approvate dopo circa sette anni. Qualcuno esclamerebbe "finalmente". Invece possiamo solo dire che questo ritardo è stato fatale, il danno è fatto e la devastazione del territorio è compiuta. Quand'anche si volessero riporre le speranze sulle linee guida regionali, a un'attenta lettura ci accorgiamo che queste, richiamando un vecchio regolamento regionale dichiarato illegittimo, danno la possibilità ai progetti presentati entro una certa data (la quasi totalità) di derogare a quanto disposto, vanificando di fatto tutti gli sforzi compiuti per tutelare le parti di

territorio non ancora compromesse. Il rischio di una devastazione totale con centinaia e centinaia di pale è quindi dietro l'angolo. Solo un drastico e immediato taglio degli incentivi potrà forse alleggerire l'imminente invasione.

#### A che punto sono i progetti proposti nel territorio della Murgia?

Sono talmente tanti e sempre nuovi che non riusciamo a seguirli tutti, e la scarsa trasparenza non ci aiuta a verificarne i contenuti per produrre motivate osservazioni agli studi generici prodotti dalle società eoliche. Siamo a conoscenza di una decina di progetti che interessano Gravina dei quali uno pare essere a un passo dall'ottenimento della autorizzazione unica; prepariamoci a perdere una parte di territorio che volge verso la Basilicata. Decine di altri progetti sono in istruttoria avanzata nei comuni limitrofi che, se tutti approvati anche in parte, circonderebbero la Murgia

isolandola completamente da tutti i contesti ambientali e paesaggistici. La Lipu è attualmente impegnata anche nel rivendicare una valutazione complessiva di tutto l'effetto "recinzione" della Murgia che così si realizzerebbe. Questo perché ogni progetto segue un proprio iter senza considerare l'effetto cumulativo, su area vasta, di altri limitrofi o addirittura sovrapposti. Tutta l'economia basata sul turismo ambientale e culturale sarà definitivamente compromessa, la biodiversità subirà un crollo e sicuramente si continuerà a utilizzare petrolio, gas e carbone nelle medesime quantità, senza nemmeno vedere nessuna riduzione delle bollette. I benefici saranno stati solo ed esclusivamente delle società che hanno installato i pali eolici, di qualche amministratore locale e qualche agricoltore che svende ormai le proprie terre allettato dai facili introiti. ■

## Dio Euro più forte di dio Eolo

[di Giuseppe balena]

**E**olo, il dio dei venti, soffia impetuoso anche sulla Basilicata. 217,83 megawatt di potenza totale, 12 impianti esistenti, 3.011,45 megawatt previsti (di cui 1.300 autorizzabili in base al Piano d'Indirizzo Energetico Regionale), 3.618 torri potenziali. Sono questi i numeri dell'affare eolico in Basilicata. La regione si conferma, infatti, il vero Olimpo per il dio Eolo. Giungono a ritmo incessante le procedure di VIA presso gli uffici regionali, soprattutto ora, dopo l'approvazione del nuovo Piar; da ultimo: il 20 gennaio è stato presentato lo studio d'impatto ambientale relativo al progetto del parco eolico di Palazzo San Gervasio (Pz), con l'installazione di dieci turbine e una potenza complessiva di venti megawatt; a dicembre scorso, invece, si è stata avviata la procedura Via per l'impianto eolico di Seta di

### La Basilicata senza vento invasa dalle pale

Calvello-Serra Visciglietta nei comuni di Calvello e Abriola, costituito da quattro aereogeneratori della potenza di due megawatt (otto complessivi). Nei prossimi dieci anni il territorio regionale potrebbe diventare una vera e propria foresta di acciaio con oltre 1.600 torri eoliche, situate anche in contesti protetti e in zone montane rilevanti dal punto di vista paesaggistico. I megawatt prodotti attraverso la sola fonte eolica nei prossimi anni saranno 1.500 e colmerebbero di oltre otto volte il fabbisogno energetico regionale, senza considerare le altre fonti di energia. A braccetto con il dio Eolo si muove, com'è logico immaginare, quello a lui più

prossimo, ossia il dio Euro, protettore supremo sia dei costruttori sia dei gestori. Per fare un esempio, la Società Fri-El S.p.a., costruttrice del recente parco eolico di Grottole (27 aerogeneratori con 24,65 megawatt) ha investito in questo progetto quasi 70 milioni di euro. Il Comune di Grottole con la costruzione di questo parco eolico beneficerà di un profitto annuale di 100mila euro per la vendita di energia elettrica. Inoltre, le bollette Enel del Municipio, degli uffici comunali, delle aziende e degli artigiani saranno scontate del 12%; in più il Comune ha ottenuto 150mila euro per una struttura pubblica a titolo compensativo. Non tutto, però, va a gonfie vele: le turbine, ognuna delle quali produce due megawatt all'ora, si azionano solo con la presenza di almeno 14 metri al secondo di vento e va in blocco se si superano i 25. In sostanza,

dunque, a un dio Euro forte si contrappone da noi un dio Eolo debole per sua natura. Le velocità medie del vento in Basilicata, infatti, sono piuttosto basse; uno studio dell'Enea ha individuato nella regione poche località idonee all'installazione di torri eoliche. Il dio Euro, però, non vuole sentire ragioni. Gli investimenti nel settore, intanto, si fanno sempre più cospicui, con la speranza che non siano buttati "al vento" per devozione al dio Euro. Il dio Eolo ha appena iniziato la sua battaglia, questa volta a favore dei mulini a vento.

